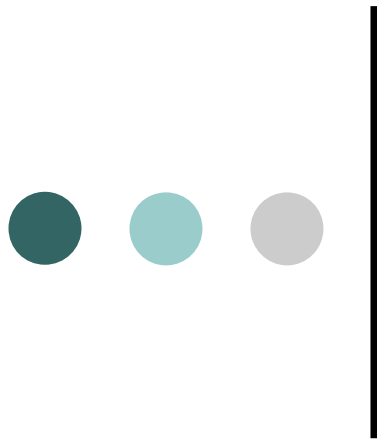


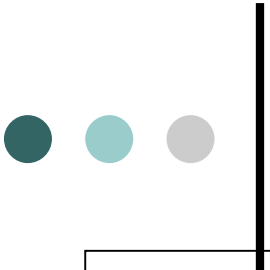


La Centrale dei Rischi

Dott. Claudio Orsini

Bologna

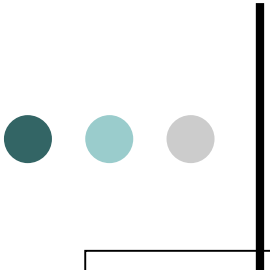
Finanza d'impresa e Consulenza di direzione



Obiettivi della Centrale dei Rischi

La Centrale dei Rischi è un sistema informativo sull'indebitamento della clientela delle banche e degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia.

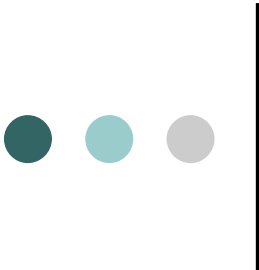
Attraverso il servizio centralizzato dei rischi, la Banca d'Italia fornisce agli intermediari partecipanti un'informativa utile, anche se non esaustiva, per la valutazione del merito di credito della clientela e, in generale, per l'analisi e la gestione del rischio di credito.



Obiettivi della Centrale dei Rischi

Gli intermediari partecipanti comunicano alla Banca d'Italia informazioni sulla loro clientela e ricevono (con un ritardo di circa due mesi), con la medesima periodicità con cui sono raccolte, informazioni sulla posizione debitoria verso il sistema creditizio dei nominativi segnalati e dei soggetti a questi collegati.

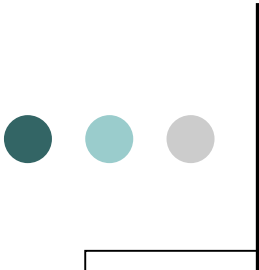
Gli intermediari possono interrogare la Centrale dei Rischi per chiedere informazioni su soggetti che essi non segnalano, a condizione che le richieste siano avanzate per finalità connesse con l'assunzione e la gestione del rischio di credito.



Diritto alla conoscenza della propria Centrale dei Rischi

I dati della Centrale dei Rischi sono riservati rispetto ai terzi. Questo vuol dire che ogni soggetto ha diritto di avere conoscenza della propria Centrale dei Rischi, per cui non trova alcuna giustificazione l'eventuale rifiuto apposto dall'intermediario finanziario, alla consegna delle risultanze della Centrale dei Rischi del soggetto che la richiede.

Si riporta in proposito quanto esposto sul sito della Banca d'Italia, e le istruzioni fornite sempre dalla Banca d'Italia con circolare n. 139 del 11.2.1991.



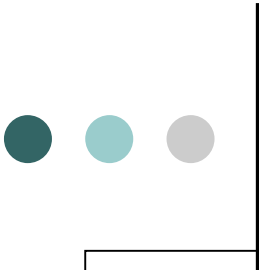
Diritto alla conoscenza della propria Centrale dei Rischi

Dal sito della Banca d'Italia. www.bancaditalia.it

[Home](#) › [Servizi al pubblico](#) › [Educazione finanziaria. Conoscere per decidere](#) › [Vocabolario](#) › [C](#) › **Centrale dei rischi**

Centrale dei rischi

La Centrale dei Rischi è un sistema informativo che accentra le informazioni sugli affidamenti (finanziamenti) concessi dagli intermediari bancari e finanziari ai singoli clienti. L'obiettivo perseguito è di contribuire a migliorare la qualità dei crediti degli intermediari partecipanti, nonché ad accrescere la stabilità del sistema creditizio e finanziario. Al servizio centralizzato dei rischi partecipano le banche e gli intermediari finanziari i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Gli intermediari partecipanti sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente quando la stessa superi prefissati limiti d'importo (euro 30.000 da gennaio 2009) o sia a «sofferenza» (in questo caso anche se l'importo è inferiore a tale limite). La Banca d'Italia gestisce in proprio il servizio centralizzato dei rischi. I soggetti interessati hanno diritto a conoscere le informazioni registrate a loro nome nelle anagrafi della Centrale dei rischi, richiedendole direttamente al soggetto finanziatore o alle filiali della Banca d'Italia.



Diritto alla conoscenza della propria Centrale dei Rischi

Circolare n. 139 del 11.2.1991

“Le informazioni acquisite dalla Centrale dei rischi hanno carattere riservato. Gli intermediari possono utilizzarle solo per finalità connesse con l’assunzione e la gestione del rischio di credito e per fini di difesa processuale, sempre che il giudizio riguardi il rapporto di credito intrattenuto con la clientela.

Secondo quanto previsto dalla delibera CICR del 29 marzo 1994 , i soggetti censiti nella anagrafe della Centrale dei rischi possono conoscere le informazioni registrate a loro nome. In base alle disposizioni attuative emanate dalla Banca d’Italia, gli intermediari – su specifica richiesta - devono rendere nota al soggetto segnalato o al suo rappresentante la relativa posizione globale e parziale di rischio quale risulta dai flussi informativi ricevuti dalla Banca d’Italia, nonché i dati di rischio relativi alle cointestazioni di cui lo stesso risulti far parte.

Ove l’interessato manifesti l’esigenza di conoscere il dettaglio delle segnalazioni prodotte a suo nome da ciascun intermediario, nonché i dati relativi alle forme di coobbligazione, diverse dalle cointestazioni, rilevate dalla Centrale dei rischi, l’istanza deve essere indirizzata alla Filiale della Banca d’Italia nel cui ambito territoriale il richiedente ha la residenza o la sede legale (o ad altra Filiale presso la quale lo stesso intende recarsi per il ritiro dei dati).

La Banca d’Italia fornisce al diretto interessato un prospetto contenente i dati richiesti, corredato da un Foglio informativo che illustra lo scopo e il funzionamento della Centrale dei rischi.”



Come funziona la Centrale dei Rischi

Ogni intermediario partecipante è tenuto a comunicare mensilmente la posizione di rischio di ciascun cliente in essere l'ultimo giorno del mese, per data contabile e non per data valuta.

Le segnalazioni devono pervenire alla Centrale dei Rischi entro il 25° giorno del mese successivo a quello di riferimento, e vanno inviate anche se gli importi non hanno subito variazioni rispetto alla precedente rilevazione.

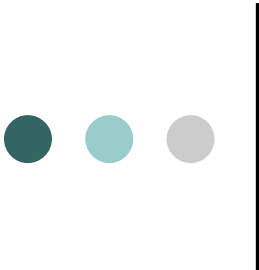


Come funziona la Centrale dei Rischi

La Centrale dei Rischi fornisce agli intermediari partecipanti un flusso di ritorno riportante tra l'altro:

Ø I dati anagrafici e la posizione globale di rischio verso il sistema creditizio di ciascun cliente segnalato, determinata sommando tutte le segnalazioni inoltrate a suo nome dagli intermediari

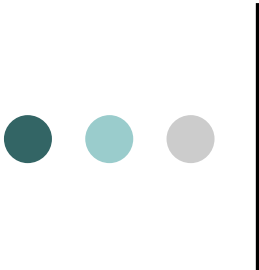
Ø Il numero delle richieste di prima informazione pervenute negli ultimi sei mesi e non seguite da segnalazione di rischi, motivate dall'avvio di un'istruttoria propedeutica all'instaurazione di un rapporto creditizio



Le categorie di censimento dei rischi e le classi di dati

Le posizioni di rischio sono comunicate alla Centrale dei Rischi, secondo uno schema che prevede cinque sezioni (categorie di censimento dei rischi) quali:

Crediti per cassa	Rischi autoliquidanti, a scadenza (mutui), a revoca (c/c), finanziamenti a procedura concorsuale, sofferenze
Crediti di firma	Accettazioni, impegni di pagamento, avalli, fidejussioni, altre garanzie rilasciate dagli intermediari
Garanzie ricevute	Garanzie reali e personali rilasciate agli intermediari dalla propria clientela
Derivati finanziari	Swaps, Opzioni, con indicazione del differenziale positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte, alla data di riferimento
Sezione informativa	Operazioni effettuate per conto terzi, operazioni in pool, crediti scaduti, sofferenze



Le categorie di censimento dei rischi e le classi di dati

Ogni categoria di censimento è a sua volta suddivisa in otto classi di dati:

- 1. Accordato*
- 2. Accordato operativo*
- 3. Utilizzato*
- 4. Saldo medio*
- 5. Valore garanzia*
- 6. Importo garantito*
- 7. Valore intrinseco*
- 8. Altri importi*



Limiti di censimento

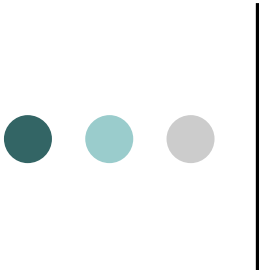
Gli intermediari sono tenuti a segnalare l'intera esposizione nei confronti del singolo cliente se, alla data cui si riferisce la rilevazione, ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- *la somma dell'accordato ovvero quella dell'utilizzato del totale dei crediti per cassa e di firma è d'importo pari o superiore a 30.000 €;*
- *il valore delle garanzie ricevute complessivamente dall'intermediario è d'importo pari o superiore a 30.000 €;*
- *il valore intrinseco delle operazioni in derivati finanziari è pari o superiore a 30.000 €;*
- *la posizione del cliente è in sofferenza;*
- *l'importo delle operazioni effettuate per conto di terzi è pari o superiore a 30.000 €;*



Limiti di censimento

- *il valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring, sconto di portafoglio pro soluto e cessione di credito è pari o superiore a 30.000 €;*
 - *sono stati passati a perdita crediti in sofferenza di qualunque importo;*
- il valore nominale dei crediti non in sofferenza ceduti a terzi dall'intermediario segnalante è pari o superiore a 30.000 €;*
- *sono stati ceduti a terzi dall'intermediario segnalante crediti in sofferenza di qualunque importo.*

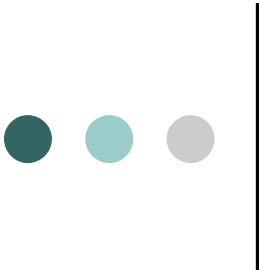


L'utilizzo della Centrale dei Rischi da parte delle Banche

Gli Istituti di credito utilizzano le informazioni provenienti dalla Centrale dei Rischi, in diverse fasi del ciclo di vita del credito quali:



- Valutazione del merito di credito della clientela
- Analisi dell'evoluzione della qualità del credito
- Costruzione di sistemi previsionali per la valutazione del merito di credito (componente andamentale dei modelli di rating)

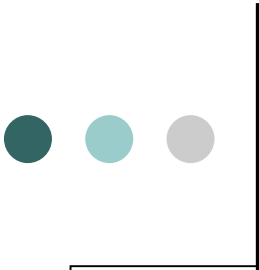


L'utilizzo della Centrale dei Rischi da parte delle Banche

In generale le analisi effettuate dagli Istituti di credito sulle informazioni provenienti dalla Centrale dei Rischi riguardano:

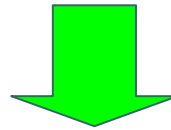


- Composizione qualitativa e quantitativa del debito bancario
- Comportamento di utilizzo delle fonti di finanziamento
- Caratteristiche delle garanzie prestate
- Assetto delle relazioni intersocietarie

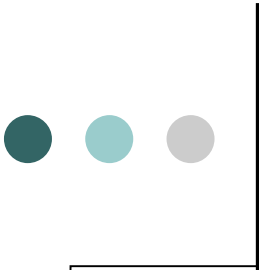


L'utilizzo della Centrale dei Rischi da parte delle Banche: un esempio

In fase di avvio dell'istruttoria le informazioni utilizzate potrebbero essere:

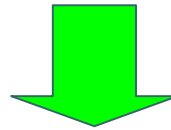


- Ø Presenza di segnalazioni di sofferenza e/o *past due* (cioè crediti bancari scaduti da oltre 90 / 180 gg), da motivare con argomentazioni “forti”
- Ø Presenza di sconfinamenti ricorrenti sulle linee di credito, ed in particolare sulle operazioni a Mlt (non si pagano delle rate) o sulle operazioni a scadenza (non si onorano i tempi di rimborso)
- Ø Presenza di garanzie reali diverse da ipoteca (verificare la natura dell'operazione)
- Ø Presenza di operazioni in derivati che evidenziano perdite significative
- Ø Presenza di Monte Fidi dichiarato dal cliente diverso da quanto riscontrato nella Centrale Rischi. sia come importi, che come numero di istituti relazionanti

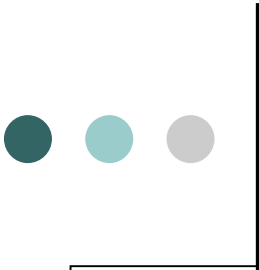


L'utilizzo della Centrale dei Rischi da parte delle Banche: un esempio

Successivamente gli Istituti procedono a raffrontare la Centrale Rischi con i dati di bilancio:



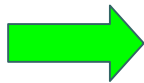
- Ø Coerenza fra il Monte Fidi accordato e l'utilizzato
- Ø Coerenza fra le linee di credito utilizzate e l'attività del cliente
- Ø Coerenza fra il fido concesso dai fornitori ed il fido concesso dalle banche, verificando l'evoluzione storica degli stessi
- Ø Coerenza fra gli utilizzi evidenziati in Centrale Rischi ed il bilancio presentato (circolazione cambiaria nei conti d'ordine)
- Ø Coerenza fra gli oneri finanziari e spesi nell'esercizio e l'indebitamento
- Ø Coerenza fra la % di insoluti presso la Banca e quella indicata nella Centrale Rischi



Consigli per una buona gestione della Centrale Rischio

Per le imprese che vogliono accedere al credito, è pertanto necessario presentarsi con una Centrale Rischio “in ordine”. Per ottenere questo risultato può essere utile seguire i seguenti consigli:

Controllare i saldi banche

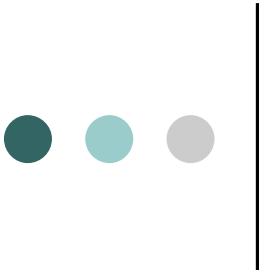


Per sistemare eventuali anomalie con impatto negativo per l'impresa, prima dell'invio delle informazioni alla Centrale Rischio

Richiedere e controllare la propria Centrale Rischio



Fondamentale per monitorare le aree più critiche della propria Centrale Rischio e per controllare la presenza di eventuali errori di segnalazione, per i quali va richiesta immediata correzione per non compromettere successive richieste di credito bancario



Consigli per una buona gestione della Centrale Rischio

Richiedere affidamenti adeguati alle proprie esigenze



Le banche guardano a questo aspetto nell'analisi andamentale. Quindi bisogna aver chiare le proprie esigenze finanziarie: ad esempio non chiedere affidamenti Sbf quando i clienti non pagano con RiBa

Effettuare un'attenta pianificazione finanziaria

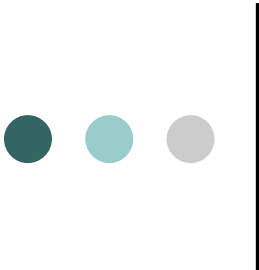


Per poter avere situazioni bancarie all'ultimo giorno del mese che non evidenzino anomalie che verranno segnalate in Centrale Rischio. In questo modo si "gioca d'anticipo"

Evitare gli sconfinamenti



Gli sconfinamenti possono essere di diversa gravità (autoliquidanti, a revoca, a scadenza) e quindi vanno valutati caso per caso. E' importante comunque cercare di evitare almeno una reiterazione degli stessi



Consigli per una buona gestione della Centrale Rischi

Evitare lo scaduto persistente (*past due*)



Tecnicamente sono i crediti scaduti in via continuativa da oltre 90/180 gg. E' importante relazionarsi con la banca (soprattutto quando si hanno incassi dalla P.A.), per negoziare il numero di giorni, raggiunti i quali, il credito si considera scaduto con conseguente segnalazione

Evitare i crediti scaduti impagati (insoluti)

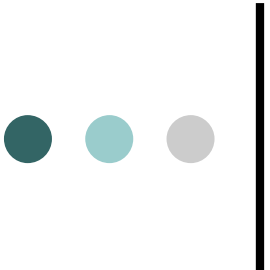


Gli insoluti confluiscono infatti nei rischi a revoca, e potenzialmente possono generare uno sconfinamento in questa categoria, oltre a caratterizzare in maniera negativa il rapporto andamentale

Prestare attenzione a tutte le sezioni della Centrale Rischi



Quali la sezione "garanzie ricevute", la sezione "derivati finanziari" e la "sezione informativa", dove sono segnalati crediti scaduti nel corso del mese precedente a quello di rilevazione, oppure crediti passati a perdita



Consigli per una buona gestione della Centrale Rischio

E' evidente che una buona gestione della Centrale Rischio passa necessariamente attraverso una corretta pianificazione economico e finanziaria, e una scelta delle ottimali forme di finanziamento in funzione degli specifici utilizzi.

Una misurazione *ex-ante* dei rischi finanziari in cui l'impresa può incorrere, e una definizione del relativo margine di sicurezza, può quindi contribuire affinché la “fotografia scattata” dalla Centrale Rischio ogni fine mese, fornisca una rappresentazione della posizione dell'azienda verso il sistema bancario, che non sia di ostacolo all'erogazione di nuovo credito.